

## LA BUFERA

# Lotta tra Cipnes e i creditori per i terreni di Cinquestelle

Il Consorzio sta procedendo per riacquisire i 2 ettari su cui operava Iervolino. Il commissario giudiziale pronto all'opposizione per tutelare gli ex dipendenti

di **Giandomenico Mele**  
OLBIA

### LA STORIA

La giustizia marcia lenta, ma gli enti viaggiano a velocità sostenuta. Il paradosso solo apparente coinvolge questa volta la procedura fallimentare della società Tesar Srl, ex editrice della televisione Cinquestelle Sardegna. A muoversi a ritmo da moviola è la procedura fallimentare, con il rinvio delle udienze e l'attesa degli ex dipendenti, creditori privilegiati, di veder accolte le proprie richieste economiche. Dall'altra c'è l'ex editore Gianni Iervolino, nei confronti del quale sta procedendo il Consorzio industriale del nord est Sardegna. Al centro della scena ci sono i terreni di proprietà di Iervolino, su una parte dei quali sorge l'edificio che ospita i locali dove fino a pochi anni fa trasmetteva la televisione più importante del nord Sardegna, che ora ospita Radio Internaziona-

### Nel 2015 i primi licenziamenti, poi la fine delle trasmissioni

**Dopo un'agonia iniziata nel 2014, con stipendi non pagati e una situazione di incertezza, per la televisione Cinquestelle Sardegna alla fine del 2015 arrivarono i primi licenziamenti. Persero il lavoro 23 tra giornalisti e tecnici della storica voce dell'informazione televisiva in Sardegna. Nel 2016 il giudice accolse la richiesta di concordato in continuità, un passaggio per certi versi obbligato ma inutile, visto che la tv non ha più trasmesso. Ipotesi di vendita di emittente e frequenze si sono rincorsi**

**senza approdare a nulla. L'imprenditore non ha dimostrato di essere capace di rilanciare l'azienda così nel maggio del 2018 è stato dichiarato il fallimento. La prima adunanza dei creditori per l'esame dello stato passivo era stata convocata per l'ottobre dell'anno scorso. Da allora più nulla. Fino ad oggi, con il consorzio industriale Cipnes che rivendica i terreni di Iervolino, garanzia per i creditori in attesa ed ex dipendenti lasciati a casa senza un lavoro. (g.d.m.)**

le, sempre di proprietà dello stesso Iervolino ma non coinvolta nel fallimento della Tesar.

**Terreni al Cipnes.** Il Cipnes sta procedendo alla riacquisizione di due ettari dei terreni di proprietà di Iervolino, sulla base della legge 448 del '98 (articolo 63), per cui l'ente che inizialmente aveva venduto o dato in concessione i suddetti ter-

reni li può riacquisire davanti al mancato uso o all'avvio di una procedura fallimentare. «Stiamo procedendo in questo senso, seguendo precise disposizioni di legge - rispondono dal Cipnes -. Ci sono molti precedenti, anche per situazioni non legate a procedure fallimentari».

**Diritti dei creditori.** Nulla quae-

stio, se non fosse che di mezzo ci sono anche, se non soprattutto, i diritti dei creditori. Perché questi due ettari sottoposti a riacquisizione da parte del Cipnes rientrerebbero a pieno titolo tra i beni attraverso la vendita dei quali si soddisferebbero parte delle ragioni economiche dei creditori. Per questo il commissario giudiziale, Fabrizio Oronti, sta raccogliendo le firme del comitato dei credito-



La protesta degli ex dipendenti di Cinquestelle Sardegna

ri per proporre un'opposizione all'acquisizione dei terreni da parte del Cipnes.

**La legge.** La norma in esame prevede che "i consorzi di sviluppo industriale abbiano la facoltà di riacquistare la proprietà delle aree cedute per intraprese industriali o artigianali nell'ipotesi in cui sia cessata l'attività da più di tre anni". Fattispecie che si verifica e facoltà che possono essere esercitate "anche in presenza di procedure concorsuali".

**Danno patrimoniale** Il comitato dei creditori si rivolgerà al tribunale per veder garantiti i propri diritti, in ragione dei crediti vantati, davanti all'ipotesi di acquisto dell'area di 2 ettari, adiacente al capannone che ospitava la redazione, gli uffici e gli studi da dove fino al 2015

ha trasmesso la tv Cinquestelle Sardegna. La legge prevede che "i consorzi debbano corrispondere al cessionario il prezzo attualizzato di acquisto delle aree e, per quanto riguarda gli stabilimenti, il valore di questi ultimi come determinato da un perito nominato dal presidente del tribunale competente per territorio, decurtato dei contributi pubblici attualizzati ricevuti dal cessionario per la realizzazione dello stabilimento». Nel caso di vendita dei terreni, comunque la proprietà subirebbe una diminuzione di valore. Nel caso di possibile futura richiesta sullo stabilimento, la decurtazione dei contributi ricevuti all'epoca da Iervolino potrebbe costituire un danno all'interesse attuale dei creditori.